

Sviluppo economico e mobilità sostenibile: il Comune vince un bando europeo per 2 milioni di euro

 reggionelweb.it/2016/02/sviluppo-economico-e-mobilita-sostenibile-il-comune-vince-un-bando-europeo-per-2-milioni-di-euro/

12/2/2016



Finanziamenti per 2,1 milioni di euro sono stati ottenuti dal Comune di Reggio Emilia e dalla Fondazione E-35 di progettazione internazionale, su due progetti, uno per lo **Sviluppo economico** e l'altro per la **Mobilità sostenibile**, vincitori di un Bando europeo nell'ambito del **Programma Interreg Europe**.

Il Comune di Reggio Emilia conferma e consolida le proprie capacità nella progettazione europea, grazie anche alla Fondazione E-35 che, nonostante la sua recente costituzione, ha già avviato un'azione assai positiva.

La selezione svolta in ambito europeo è stata particolarmente stringente: dei molti progetti presentati, oltre 200 sono stati quelli ammessi alla selezione e di questi solo 60 quelli alla fine selezionati.

“Credo che questo risultato confermi la validità della scelta, unica in Italia, di istituire la delega assessorile alla Città internazionale e la Fondazione E-35, per definire e sostenere strategie innovative, insieme con un'adeguata rete per sviluppo del territorio – dice il sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi** – E' il successo di un lavoro collettivo, che vede capofila il nostro Comune, affiancato da attori fondamentali del territorio. E' di fatto il modello di *governance* e concertazione sperimentato fra l'altro per 'Reggio Emilia per Expo 2015' e per i diversi progetti dell'Area nord: un modello che funziona. Associare lo Sviluppo

economico del nostro territorio e altri progetti, a cominciare da quelli per la Mobilità, alle Relazioni internazionali, si dimostra estremamente vantaggioso per i bisogni dei cittadini e per il futuro di Reggio”.

“Tali risultati – commenta l’assessore alla Città internazionale **Serena Foracchia** – dimostrano la competenza tecnica delle nostre strutture nell’accedere ai finanziamenti europei, nonostante la competizione altissima a livello internazionale, e la validità di una Fondazione per le relazioni internazionali e la progettazione europea, per lo sviluppo del nostro territorio. Nei prossimi anni, dunque, il Comune costruirà una piattaforma di relazioni internazionali del territorio a disposizione del tessuto economico per crescere e incontrare nuovi mercati e nuove partnership industriali”.

SVILUPPO ECONOMICO – Il Comune di Reggio Emilia si è presentato quale capofila di un progetto sulla linea dello **Sviluppo economico** proponendo una azione innovativa, che mette in valore le relazioni istituzionali storiche dell’ente nel processo di internazionalizzazione del tessuto economico e quindi dello sviluppo delle imprese. In questo ambito tematico, sono state solo 18 le proposte selezionate in tutta Europa.

Il progetto reggiano, che ha un **valore complessivo di 1,8 milioni di euro**, ha per titolo **Compete In – Internazionalizzazione dei territori: Pmi competitive in regioni globalizzate**.

Il Comune di Reggio Emilia guida un partenariato composto da sette enti provenienti da cinque Paesi diversi: oltre allo stesso Comune, ci sono Ervet Emilia-Romagna, le regioni Wielkopolska e Upper Silesia (Polonia), la provincia di Wakefield (Regno Unito) in collaborazione con il suo Centro per l’innovazione, Ivace – Agenzia per la competitività della regione di Valencia (Spagna) e la città di Gävle (Svezia). Queste regioni e città hanno già avviato riflessioni analoghe a quelle proposte dal territorio reggiano sul tema dell’Internazionalizzazione dei territori.

Le ricadute Reggio Emilia consistono nel sostenere politiche di Internazionalizzazione del territorio e delle sue Competenze distintive, a sostegno dello sviluppo economico locale attraverso la collaborazione tra diversi soggetti: **Comune di Reggio Emilia, Fondazione E-35, Associazioni di categoria, Centri di ricerca, Camera di Commercio**. Il progetto, della durata di cinque anni, prevede in dettaglio la definizione del Piano di azione locale per l’accrescimento della competitività internazionale delle imprese e l’attuazione dello stesso Piano, con monitoraggio dei risultati.

La partecipazione al progetto di Ervet, società *in house* della Regione Emilia-Romagna, attiva nell’attuazione delle politiche di sviluppo economico regionali, permette una forte collaborazione tra il livello locale e il livello regionale, favorendo inoltre l’attuazione sui territori delle priorità delineate nel Por Fesr (Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale) per la competitività delle Piccole e medie imprese.

MOBILITÀ SOSTENIBILE – Sullo stesso Bando del Programma Interreg Europe, Reggio Emilia ha ottenuto inoltre l’approvazione di un’altra proposta, a cui aderisce in qualità di partner, sul tema della Mobilità sostenibile. Si tratta del progetto **Resolve**, della durata complessiva di cinque anni, finalizzato a uno scambio di buone pratiche su politiche ed azioni volte a **ridurre le emissioni di anidride carbonica e di altri fattori inquinanti generate dalla mobilità legata al commercio al dettaglio**.

Le azioni previste porteranno alla creazione o revisione dei Piani urbani della Mobilità sostenibile (Sump) delle città coinvolte e allo sviluppo di un Piano di azione locale, in stretta collaborazione, anche in questo caso, con tutti gli attori coinvolti in questo tema. Il progetto Resolve è guidato dalla città di Roermond (Olanda) quale capofila e vede la partecipazione, oltre che di Reggio Emilia, di altri sette partner di sette Paesi europei. Reggio Emilia coordinerà tutte le attività di Comunicazione e diffusione a livello europeo del progetto. Questo secondo progetto vinto porterà al territorio reggiano **finanziamenti per circa 300.000 euro**.

“Da una parte – conclude l’assessore Foracchia – si consolidano le relazioni sulla mobilità sostenibile che Reggio Emilia ha costruito su questa tematica a livello comunitario, dall’altra parte comincia un lavoro fortemente innovativo sullo sviluppo economico locale che permetterà al Comune e a tutti i soggetti economici del territorio di entrare a contatto con le migliori esperienze a livello europeo su un settore strategico per la crescita, quello dell’internazionalizzazione del proprio tessuto



produttivo”.